

a provvedere essi medesimi anche per questa bisogna, cui con intenso lavoro dedicarono tutta la giornata del 28, in modo che per il 29 tutto fosse pronto per la nuova azione.

Ma ecco la mattina del 29, ricomparire il brigantino olandese e questa volta con il Console Warrington in persona il quale ricevuto con i dovuti onori dal Sivori gli annuncia essere mandato dal Bey per ristabilire con un qualsiasi accomodamento, le antiche relazioni di buona amicizia con il Re di Sardegna. Risponde il Sivori che soltanto per deferenza verso il Console di una grande nazione, quale l'Inghilterra, amica ed alleata del proprio Sovrano poteva egli desistere dalla risoluzione di non più riprendere pacifiche trattative col Bey. Le trattative sono infatti riprese ed il Sivori, premessa la condizione fondamentale di escludere qualsiasi alterazione o modificazione al trattato Exmouth, domanda che sia tosto rialzata con i dovuti onori la bandiera di S. M. Sabauda sul suo Consolato, che il Console Parodi riprenda il suo antico ufficio salvo impegno da parte del Governo sardo di cambiarlo dentro sei mesi, che le navi catturate e le proprietà sequestrate dei sudditi delle due parti sieno immediatamente liberate, che il Comandante della divisione sarda sia dal Bey ricevuto in forma solenne. A queste condizioni ed a titolo di condiscendenza, aggiunge il Sivori, che il Governo sardo, in relazione alla sua decisione di cambiare prossimamente il Console Parodi, è disposto a donare subito al Bey due mila scudi in contanti ed altri due mila in cambiali a sei mesi, venendo così a formare complessivamente la somma di 4000 scudi prevista dal trattato di Exmouth. Promette inoltre il Sivori di appoggiare presso il proprio Governo il desiderio del Bey, che ogni qualvolta e per qualsiasi motivo il Console sardo abbia ad allontanarsi dalla Reggenza per più di sei mesi, un nuovo Console debba essere nominato al suo posto.

Di tuttociò prende buona nota il Warrington ed insieme di un'ultima e conclusiva dichiarazione fattagli dal